

Esigere l'inesigibile

Cos'è e come funziona la Corte di Equità

È composta dai cittadini di PSICOPOLIS con il compito di amministrare non la giustizia, che riguarda le leggi, ma l'equità popolare, che riguarda l'etica e il senso comune.

La CORTE è rappresentata da un Primo Arbitro, sorteggiato fra i membri ogni due anni, il cui compito è quello di gestire le procedure di accoglimento e smistamento dei casi. Primo Arbitro per gli anni 2000-2001 è stato il cittadino . Il sorteggio dell'Agosto 2001 ha indicato per il biennio 2002-2003 il Cittadino . Per il 2004-2005 è stato sorteggiato .

Tuttavia, per ogni caso sottoposto alla CORTE, riguardante la vita dentro e fuori PSICOPOLIS, viene sorteggiato un altro primo Arbitro, che deciderà la procedura relativa allo stesso. Se i casi che vengono sottoposti alla CORTE riguardano questioni di PSICOPOLIS, basta un solo ricorrente.

La CORTE può anche arbitrare casi esterni, se sottoposti da due contendenti che si impegnano a rispettarne il verdetto.

Albo d'Oro dei Primi Arbitres

2000-01	2002-03	2004-05	2006-07	2008-09	2010-2011	2012-2013	2014-2015	2017-2018***	2019-2020
M.Vittoria Sardella	Eva Zenith	Guglielmo Colombi	Vanessa Gucci	Silvana Colombo	Adamus	gc	Zeva	Inguz	Wallace

* I Primi degli Organismi hanno deliberato, per motivi organizzativi, che il sorteggio avvenisse in gennaio in modo che la carica coincidesse con l'anno solare

** I Primi degli Organismi hanno deliberato che il sorteggio avvenisse in dicembre. Il 2013 non ha avuto il sorteggio per la perdita di Aerre

*** Il 2016 è stato gestito in prorogatio. Dal 2014 tutte le cariche saranno biennali.

La filosofia della Corte di Equità

La giustizia italiana è ormai del tutto impraticabile. La grottesca giacenza di 1 milione di cause in attesa di giudizio, dice che, a meno che la questione non riguardi somme sopra del miliardo di lire, è del tutto insensato ricorrere ai Tribunali. E' esperienza comune che le cause civili non finiscono mai, e quando finiscono, anche chi vince deve pagare più di quanto la sentenza gli ha riconosciuto. E' ormai maturo il tempo di sperimentazioni alternative private di arbitrato, giustizia e negoziazione. La Corte di Equità è una forma di sperimentazione per la soluzione dei conflitti. Essa non si basa sulle Leggi spesso vistosamente inique e speciose; né sulla tecnocrazia legale che ha una funzione parassitaria collusiva con la paralisi della Giustizia. La Corte di Equità si basa sulla "morale comune" e il "buon senso popolare". I sostenitori del sistema giuridico moderno sostengono che le leggi e gli avvocati sono una difesa verso le ingiustizie, verso le prepotenze e verso i giudizi sommari. Se in astratto ciò è vero, in concreto registriamo che l'attuale sistema giudiziario è difficilmente superabile in quanto a ingiustizie, prepotenze concesse ai più forti e giudizi errati. Per di più, ciò avviene a caro prezzo e con tempi biblici. PSICOPOLIS ritiene che sia possibile sperimentare con successo una forma di equità privata, gratuita e veloce, che magari commetterà errori, ma non più di quelli imposti dal sistema giudiziario in vigore. I principi della Corte di Giustizia sono tre:

1. accordo fra le parti per ricorrere alla Corte e rispettarne le sentenze, rinunciando a priori al ricorso alla Giustizia pubblica
2. giudizio popolare, senza alcuna mediazione di tecnici del diritto
3. sentenze emesse per votazione elettronica a maggioranza dei votanti

Il regolamento di procedura sarà stabilito dai Cittadini membri della stessa Corte, in base all'esperienza ed in piena autonomia.

Perché la Corte possa sviluppare appieno il suo potenziale, invitiamo fin d'ora tutti i cittadini di PSICOPOLIS a inserire nei propri contratti una clausola di "impegno, in caso di contenzioso, al ricorso consensuale alla Corte di Equità ed al rispetto delle sentenze emesse".

La riflessione e discussione del Mese: [Vai alla Bacheca](#)

